



ASSEMBLEA ordinaria 2021

45 anni di sport, amicizia e inclusione.

Rapporto del presidente

INTRODUZIONE

Care socie e cari soci,

Vi saluto e vi ringrazio per essere qui così numerosi. Ho voluto intitolare il mio rapporto in questo modo: **45 anni di Sport, amicizia e inclusione** per sottolineare i tre punti fondanti del nostro gruppo, scritti nello statuto e vissuti a partire dal lontano 1976. Anche quest'anno la nostra attività è stata segnata dalla pandemia, abbiamo dovuto modificare e ridurre i programmi ma siamo riusciti lo stesso a portare a termine buona parte di quanto avevamo deciso di fare. Con orgoglio posso dire che siamo stati l'unico gruppo di sciatori ciechi e ipovedenti ad aver svolto attività invernale, non solo in Svizzera, ma direi in tutta Europa. Sport, amicizia e inclusione: tre ingredienti per una ricetta magica. Ritornerò alla fine sull'inclusione. Adesso provo a raccontarvi dello sport vissuto insieme

INVERNO 2020: DAL LOCK-DOWN AL PIANO DI PROTEZIONE

A differenza di quanto successo tra marzo e giugno del 2020, quando ogni cosa è stata interrotta a causa del lock-down, nell'autunno scorso abbiamo deciso di svolgere tutte le attività che sarebbero state consentite dalle disposizioni cantonali e federali dotandoci di un PIANO DI PROTEZIONE, basato su quello emanato da Swisski. Questo valeva specialmente per lo sci. Suddivisi in piccoli gruppi di due o tre persone, usando i mezzi privati anziché i nostri furgoni, equipaggiati con mascherine e quanto altro occorreva, abbiamo potuto sciare tutto l'inverno, di fatto è saltato solo il corso guide, annullato per un eccesso di prudenza a inizio dicembre. Lo stesso si può dire per le escursioni invernali con le racchette da neve.

Ci siamo sempre sentiti protetti e in sicurezza, tutto era organizzato alla perfezione sulle piste da sci e al di fuori di esse. I gestori degli impianti e degli alberghi si sono dimostrati dei professionisti seri e noi abbiamo seguito con attenzione le regole del nostro piano di protezione. Perché voler "rischiare" e non invece fermare tutto per una stagione attendendo che la tempesta passasse?

Per tre motivi: primo, perché era possibile fare attività dotandosi di un piano di protezione. Secondo, perché con esso il rischio si gestisce e si riduce. Certo, poteva capitare un caso di covid, ma sarebbe rimasto un caso isolato. E terzo perché l'attività sportiva ricarica, dà energia, positività e insegna ad affrontare e vincere le difficoltà che la vita ci mette davanti. Se queste cose erano importanti in tempi "normali" nella stagione scorsa erano addirittura indispensabili. La pandemia si combatte anche così.

ATTIVITÀ SVOLTE

I numeri, le presenze e i dettagli delle attività seguiranno nei vari rapporti, io mi soffermerò sui punti salienti. Abbiamo avuto nonostante tutto 716 giornate di presenza, 372 di ciechi e 344 di guide e accompagnatori. Come sempre numeri importanti e molto equilibrati anche se inferiori del 25% alle stagioni scorse a causa della pandemia.

La stagione invernale è partita a gennaio ad Arosa per concludersi a marzo sulle nevi di Andermatt e Disentis, passando per Davos e Carì. Di neve ne abbiamo avuta fin troppa, con una partecipazione direi molto buona vista la situazione. Permettetemi però due parole sulla stagione di TANDEM: erano anni che non facevamo una estate così intensa, tante uscite, 6 giorni, tanta gente (95 presenze) e soprattutto un gruppo affiatato con voglia di divertirsi e di pedalare. Al Rally quest'anno siamo stati noi i protagonisti, affiancando Lorenzo Richina e il suo team in maniera forte. Erano presenti 7 membri di comitato, con Claudio motore instancabile della logistica di tutta la manifestazione. L'estate delle gite è stata altrettanto bella e partecipata, come vedrete dai dettagli che seguono.

Lo sci estivo a Saas Fee in Vallese, sul ghiacciaio dell'Allalin, è stato il coronamento di una stagione veramente intensa e ricca di soddisfazioni. Sciare due giorni a luglio insieme ai giovani atleti delle nazionali di mezza Europa, è stata per me una esperienza entusiasmante. Eravamo una squadra in mezzo a tante altre, forse solo un pochino meno giovani.

LE PROSPETTIVE E GLI OBIETTIVI PER IL 2022

Siamo pronti per la prossima stagione. Il programma è intenso e molto articolato, le attività settimanali hanno già un ottimo riscontro. L'inverno è alle porte.

Riproporremo la giornata giovani, sperando stavolta di riuscire a coinvolgere i giovani e soprattutto le famiglie. Inoltre continueremo il lavoro con le scuole e i docenti.

LA FORMAZIONE

Abbiamo due nuove guide di sci alpino! Complimenti a Denise e Guido che si sono impegnati tantissimo con ottimi risultati. Abbiamo altre tre guide in formazione e due si sono annunciati. Manderemo una guida al corso G+S 2022. Negli altri sport abbiamo avuto dei nuovi volontari per tandem, racchette, escursioni e per la piscina e palestra.

LA FEDERAZIONE DI SCI

Eravamo stati incaricati di organizzare l'assemblea di TISKI il 29 maggio 2021. Sarebbe stata l'occasione per poterci presentare non solo a tutti gli sci club del Cantone, ma anche ai vertici dello sci svizzero e festeggiare così i nostri 45 anni. Purtroppo le manifestazioni di quel tipo a maggio non erano ancora permesse e così a malincuore abbiamo dovuto rinunciare. Ci saranno altri momenti. Come presidente GTSC ho partecipato in agosto alla giornata dei presidenti, organizzata a Zugo come momento di confronto tra gli sci club. Swisski vuole portare avanti un discorso di valorizzazione della base del movimento sciistico, e noi possiamo essere parte di questo.

Quest'anno è il momento di rinnovare le cariche per il prossimo triennio. Voglio ringraziare i miei colleghi e colleghe di Comitato per quanto hanno fatto, ma soprattutto per come hanno svolto il loro ruolo. Con entusiasmo, iniziativa e con proposte che non sono mai mancate. Abbiamo deciso tutti insieme di ricandidarci per altri tre anni, perchè ma abbiamo davvero il piacere di lavorare insieme. Grazie Marco, Enrico, Loredana, Claudio, Simone, Francesca, Daniele e Aldo. Ognuno di noi completa il lavoro dell'altro. Qualcuno è più "famoso", magari perché gestisce in prima persona le attività sportive, ma vi assicuro che c'è tanto lavoro nascosto dietro ad ogni evento. Ho già detto del Rally dove eravamo in 7, alla castagnata in 6 membri di comitato e durante le uscite di sci quasi sempre 5 membri erano presenti. Lo stesso a Tandem. Non potremmo fare senza nessuno. Vi chiedo quindi di dare fiducia a tutti i colleghi del Comitato uscente, anche a quelli che magari conoscete meno.

CONCLUSIONI

Abbiamo affrontato con fiducia un periodo non semplice, ma ne siamo usciti rafforzati e più determinati. Abbiamo trasformato l'assemblea "virtuale" del 2020 in un evento molto reale raggiungendo con i rapporti di attività tutti i 340 soci, e in 100 hanno risposto. Il prossimo triennio si concluderà nel 2024, a due anni dal mezzo secolo di vita del GTSC. Come immaginiamo il nostro gruppo nei prossimi 50 anni? Difficile a dirsi, ma di spazio per noi ce n'è tanto. Dovremo sempre più diventare un punto di riferimento per tutti i ciechi e ipovedenti che vogliono fare sport, lo sci in particolare. Possiamo pensare di allargare il nostro orizzonte, nei confini e anche oltre. La tecnica si evolverà, e noi dovremo essere ancora una volta i primi, i più avanzati. Ci sarà molto da lavorare sulla formazione e sulla promozione delle nostre attività. Magari dovremo imparare ad offrire dei servizi, tecnici o sportivi. Può darsi che occorrerà una struttura diversa da quella che abbiamo oggi. Se sarà così la costruiremo.

Non dobbiamo però mai dimenticare di essere soltanto un gruppo sportivo, uno sci-club che appena la neve si scioglie fa anche altri sport. Non abbiamo pretese di essere psicoterapeuti o di poter risolvere tutti i problemi dei soci. Nessuno si aspetti da noi cose che non possiamo dare. La nostra missione è offrire occasioni di praticare sport, all'interno delle quali nascono amicizie, anche amori alle volte e dove l'inclusione viene naturale, perché non cerchiamo modi per integrare chi ha una disabilità, ma semplicemente studiamo e affiniamo una tecnica per praticare lo sport, sci o altro. La pettorina fosforescente è l'integrazione di una diversità, le giacche identiche sono inclusione. Siamo sciatori tra altri sciatori. Solo quello

Chiudo con un piccolo sogno: nel 2026, l'anno del giubileo del GTSC, le Olimpiadi invernali saranno in Italia, a Milano e Cortina. Riusciremo ad esserci anche noi? Se lo vorremo, e lavoreremo per arrivarci, certamente sì.

Vi ringrazio e auguro ogni bene a voi e alle vostre famiglie.

Giulio Clerici Presidente

Comano, 31 ottobre 2021